

SCHEDE DI SINTESI (INTEGRABILI E MODIFICABILI, SE SI VUOLE) CONDIVISE NEL CORSO PROVINCIALE DI LECCO RIVOLTO AI REFERENTI PER IL CONTRASTO AL CYBERBULLISMO

Avvocato Marisa Marraffino.

E' avvocato dal 2005, ha un dottorato di ricerca in diritto e procedura penale e una specializzazione in diritto delle telecomunicazioni, conseguiti all'Università di Firenze. Ha lavorato anche alla Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo. Attualmente ha uno studio legale a Milano e collabora con la sezione legale del Sole24Ore. Si è occupata di cybercrime e delle prime querele legate all'utilizzo dei social network, nonché dei primi casi legati al cyberbullismo nelle scuole. Tiene lezioni ai Master in Comunicazione, marketing digitale e pubblicità interattiva nonché al Master in Digital Specialist dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

VADEMECUM INSEGNANTI (di seguito quello per studenti)

- 1) La legge 71/2017 contro il cyberbullismo è in vigore dal 18 giugno 2017 e prevede nuove forme di responsabilità e doveri anche per gli insegnanti
- 2) Per cyberbullismo si intende ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, offesa, trattamento illecito dei dati realizzata per via telematica. Tecnicamente si tratta di reati: diffamazione aggravata, sostituzione di persona, trattamento illecito dei dati personali, lesioni, percosse, estorsioni, ecc...
- 3) La scuola ha il dovere di prevedere percorsi informativi sul tema del cyberbullismo rivolti agli studenti
- 4) Le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo rese note dal Miur nel mese di ottobre 2017 hanno precisato che i dirigenti scolastici devono effettuare misure di intervento mirate quando vengano a conoscenza di episodi di cyberbullismo. Queste misure dovranno essere di volta in volta integrate e previste nei Regolamenti di istituto e nei patti di corresponsabilità
- 5) Il referente contro il cyberbullismo ha il dovere di aiutare lo studente che ne faccia richiesta e proporre incontri mirati sul tema. In particolare dovrà aiutare lo studente che ne faccia richiesta a segnalare i contenuti al gestore del sito o del social network ed eventualmente al garante per la protezione dei dati personali aiutandolo a compilare il modellino che trovi a questo link: <http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=6732688>, inviando la richiesta via mail a questo indirizzo: cyberbullismo@gdp.it. Occorre conoscere i reati e inquadrarli correttamente.
- 6) La scuola può rispondere per gli episodi di cyberbullismo a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale
- 7) Se il fatto costituisce reato: il referente deve avvisare il dirigente scolastico; il referente e il dirigente devono informare le famiglie
- 8) I regolamenti di istituto devono prevedere una definizione di cyberbullismo e le sanzioni in caso di commissione di atti in esso inquadabili
- 9) Fino a quando non è proposta denuncia/querela chiunque (anche l'insegnante) può attivare la procedura di ammonimento al Questore
- 10) L'insegnante può chiedere allo studente di non usare lo smartphone in gita o durante l'orario di lezione. Può custodire i dispositivi durante l'orario della lezione
- 11) L'esempio è la migliore forma di comunicazione. Non creare gruppi WhatsApp tra insegnanti e genitori o studenti. Non inviare fotografie/video degli studenti attraverso piattaforme non istituzionali
- 12) Il dirigente dovrà dettagliare nel Regolamento di istituto l'utilizzo dei dispositivi digitali e la condivisione delle fotografie (anche durante i saggi e/o le recite scolastiche)
- 13) Stare fermi quando si viene a conoscenza di un episodio di cyberbullismo non esonera da responsabilità, ma rende partecipi dell'abuso

VADEMECUM STUDENTI

- 1) La legge contro il cyberbullismo è in vigore dal 18 giugno 2017
- 2) Se hai subito pressioni, aggressioni, molestie, ricatti, offese on line puoi parlarne con i tuoi insegnanti o con i tuoi genitori. Nella tua scuola troverai un referente contro il cyberbullismo, preparato per rispondere alle tue domande. Puoi rivolgerti direttamente a lui!
- 3) Se hai compiuto 14 anni puoi segnalare da solo i video o le fotografie pubblicate senza il tuo consenso al gestore del sito o del social network che dovrà provvedere alla rimozione entro 48 ore
- 4) Se il gestore del sito o del social network non cancellano il video o la fotografia puoi rivolgere la tua richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, tramite il modellino che trovi a questo link:<http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=6732688>.
Puoi inviare la richiesta via mail a questo indirizzo: cyberbullismo@gpdp.it
- 5) Se non sei ancora soddisfatto, puoi attivare la procedura di ammonimento del Questore. Puoi recarti in qualsiasi comando dei carabinieri o stazione di polizia postale (e non) e chiedere la convocazione della persona che ha pubblicato il video o la fotografia che ritieni illecite. Il Questore potrà chiedere all'autore del fatto di rimuovere il contenuto postato. Non è un processo penale, ma un procedimento amministrativo che puoi attivare prima di sporgere denuncia o querela.
- 6) Se nemmeno questo rimedio sortirà gli effetti sperati, se hai 14 anni puoi sporgere in proprio querela o denuncia contro chi ha commesso l'atto di cyberbullismo.
- 7) Ricorda che nessuno può offenderti online né pubblicare video o fotografie imbarazzanti senza il tuo consenso. Nessuno può ricattarti né chiederti dei soldi per non pubblicare le foto che ti riguardano in Rete. Si tratta di reati e la polizia può far rimuovere i contenuti e punire i colpevoli. Se dovessi subire ricatti, cancella subito l'account di chi vuole dei soldi da te dai tuoi contatti e non rispondere alle sue richieste.
- 8) Se sei in difficoltà, parlane con un adulto di riferimento che potrà aiutarti ad avviare l'iter necessario.
- 9) Se vuoi saperne di più, puoi chiedere alla tua scuola di attivare progetti informativi sul cyberbullismo. Tu stesso puoi parlare agli altri ragazzi affinché sappiano di cosa si tratta.
- 10) Non pensare che non ci siano rimedi contro il cyberbullismo. Tutela però la tua riservatezza e non inviare foto imbarazzanti ai tuoi amici o agli sconosciuti. Prevenire ti aiuterà ad evitare brutte sorprese nel web. Internet è uno strumento utilissimo, usalo con consapevolezza.